

BUFERA SU GENOVA

Giunta Vincenzi è l'ora delle pagelle

Oggi la verifica sul lavoro svolto dagli assessori. Poi il rimpasto

GENOVA. Sarà il giorno delle "pagelle", oggi, per gli assessori della giunta comunale di Genova. Sconvolta dalla tempesta giudiziaria che ha portato alle dimissioni di un super-consulente e di due assessori, l'amministrazione Vincenzi si appresta a dare nuovi volti e nuova impostazione alla Nuova Stagione.

Stamattina parte la verifica del lavoro fin qui svolto dal Comune. Nei giorni scorsi il primo cittadino e il segretario generale del Comune Mariangela Danzi hanno lavorato per esaminare l'operato della giunta. Delibere, provvedimenti, ordinanze, sono stati riuniti in un dossier approfondito che verrà discusso in seduta plenaria a partire dalle dieci di stamattina, faccia a faccia sindaco e assessori. La verifica proseguirà nel pomeriggio, quando ognuno degli stretti collaboratori di giunta si confronterà in maniera dedicata con la Vincenzi. Cose fatte e non fatte verranno associate a nomi e deleghe. Alcuni incarichi verranno accorpati ad altri, alcune persone chiamate per uno specifico campo verranno mandate a casa e daranno così via al rimpasto vero. «Non taglierò teste», ha assicurato la Vincenzi in consiglio comunale. E infatti le teste non verranno tagliate, ma ci sarà una redistribuzione e una reimpostazione delle deleghe necessarie a guidare la macchina comunale fino a ultimare le sfide rimaste incompiute.

La verifica sulle linee programmatiche dell'amministrazione era già prevista da tempo. L'inchiesta, i "buchi" creati dalle dimissioni, hanno accelerato la convocazione delle riunioni, e mutato il significato di questa fase. Dopo aver chiesto fiducia e disponibilità su altri campi o semplicemente ringraziato chi finora ha accompagnato il suo viaggio fin qui,

Marta Vincenzi darà avvio a un confronto con i partiti. «Sceglierò da sola», ha detto più volte. Ma sembra imminente una convocazione del capigruppo della sua maggioranza in consiglio (forse già sabato o lunedì), meno probabile un confronto formale con i segretari provinciali che vorrebbero avere la possibilità di proporre nomi e idee. Il "totonomi" lascia il tempo che trova, dal momento che nonostante paiano blindati alcuni nomi, sulle ipotesi di nuovi ingressi vige un riserbo assoluto.

E certo, invece, che un rimpasto complessivo della macchina comunale investirà anche ruoli non politici. È fissata per domani la maxi-riunione che il sindaco e il segretario generale del Comune terranno con duecento tra direttori e vicedirettori generali, funzionari e dirigenti di Palazzo Tursi. Diversi settori del Comune verranno mutati nella loro composizione,

nel livello di responsabilità assegnata e nelle competenze, nell'ottica di una separazione netta tra politica e "gestione d'azienda". Non significa che persone incaricate un anno fa di dirigere un settore verranno destituite, ma che settori diversi verranno organizzati diversamente e che il lavoro verrà rimodulato.

Intanto ieri, mentre alcuni rappresentanti della Destra raccoglievano firme in piazza per chiedere le dimissioni del sindaco, la Vincenzi presentava alla stampa l'unica positiva eredità lasciata da Stefano Francesca - ex portavoce del sindaco e tra i principali indagati dello scandalo di Mensopoli - alla città: "Genova Urban Lab Festival", maxi-kermesse estiva composta da più di trecento eventi. A latere di questa presentazione, il sindaco si è lasciato andare a un commento: «Stefano Francesca? Verrebbe voglia di

prenderlo a botte, prima fa un lavoro

così, poi va a fare certe sciocchezze». Uno sfogo pronunciato con amarezza, che riassume ancora una volta la delusione e il rammarico per la vicenda che, in questi giorni, sta segnando il clima politico genovese. Intanto dopo l'accorato intervento in consiglio comunale, proprio in occasione della presentazione del Festival, il sindaco Vincenzi ottiene una conferma di stima da parte di una delle voci più critiche - all'interno del Partito democratico - che si sono espresse a seguito dello scandalo delle mense, vale a dire il presidente della Provincia Alessandro Repetto. «La partecipazione alla presenza di questo evento è un modo per sottolineare l'unità di intenti e l'esistenza, in città e in provincia, di sinergie significative - ha sottolineato Repetto, ma anche per riaffermare la stima e la gratitudine nei confronti di Marta Vincenzi». Strali e critiche arrivano invece dal capogruppo di Alleanza nazionale in Regione Gianni Plinio, che paragona Marta Vincenzi a «un'anatra zoppa». «La sua amministrazione, impallinata com'è nell'immagine dallo scandalo di Mensopoli e sotto la spada di Damocle di futuri sviluppi dell'inchiesta, è ormai a tempo - sostiene Plinio - L'innesto di qualche disoccupato politico eccellente a poco o a nulla servirà per frenarne la caduta libera».

A partire da oggi la verifica del lavoro con gli assessori e la creazione delle "caselle" da riempire con i nuovi nomi (dopo quella della Cultura, affidata ad Andrea Ranieri, sono probabili nuove deleghe in materia di Personale e Decentramento). Martedì o al più tardi giovedì, il varo della giunta della seconda "Nuova stagione".

DANIELE GRILLO

grillo@ilsecoloxix.it



Il sindaco Vincenzi prende appunti durante una riunione della giunta



**SOLIDARIETÀ
INCONDIZIONATA**

**Riaffermo
la stima
e la gratitudine
nei confronti
di Marta
Vincenzi**

ALESSANDRO REPETTO
presidente della Provincia

